



Arma dei Carabinieri



Ministero della Salute

Direzione generale  
della Programmazione Sanitaria

Commissione per l'assistenza sanitaria  
e socio-sanitaria della popolazione anziana

**PROTOCOLLO D'INTESA**  
**TRA**  
**IL MINISTERO DELLA SALUTE**  
**E**  
**L'ARMA DEI CARABINIERI**

**“Ricognizione delle strutture socio-assistenziali presenti sul territorio nazionale”**

L'ARMA DEI CARABINIERI, di seguito “ARMA”, nella persona del Comandante Generale, Gen. C.A. Teo Luzi, e il Ministero della Salute, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, nella persona del Direttore Generale, dott. Andrea Urbani e la Commissione per l'assistenza sanitaria e socio-sanitaria della popolazione anziana, di seguito “Commissione”, nella persona del Presidente, Mons. Vincenzo Paglia;

VISTI i compiti istituzionali dell'ARMA DEI CARABINIERI, quale forza militare di polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza, così come definiti dal D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66, recante *Codice dell'Ordinamento Militare*;

CONSIDERATA la capillare presenza dell'ARMA sul territorio nazionale, costituita da una rete di oltre 4.600 Tenenze e Stazioni Carabinieri;

VISTI il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, recante “*Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”, e il discendente decreto del Ministro dell'Interno 15 agosto 2017 recante la disciplina sui comparti di specialità delle Forze di polizia, che assegnano all'Arma lo svolgimento, in via esclusiva, delle funzioni di sicurezza in materia di sanità;

VISTI i compiti del *Commando Carabinieri per la Tutela della Salute*, che opera con le proprie articolazioni a sostegno e con il supporto dei Reparti dell'organizzazione territoriale, esercitando i poteri e le funzioni

di vigilanza igienico-sanitaria e di controllo in materia sanitaria, con lo svolgimento di verifiche afferenti la sanità pubblica e privata, le professioni e le arti sanitarie, nonché la sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTO l'art. 8, co. 2, del decreto legislativo 30 giugno 1993 n. 266, che prevede l'avvalimento del *Comando Carabinieri per la Tutela della Salute* da parte del Ministro della Salute, per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza e la repressione delle attività illecite in materia sanitaria;

VISTO il decreto del Ministro della Salute 8 settembre 2020 che istituisce la *Commissione per l'assistenza sanitaria e socioassistenziale della popolazione anziana*, incaricata di formulare proposte per:

- la riorganizzazione del modello assistenziale sanitario e socioassistenziale dedicato alla popolazione anziana, al fine di favorire una transizione dalla residenzialità a servizi erogati sul territorio e di ridefinire il continuum assistenziale, suggerendo servizi, modalità, strumenti innovativi e digitali;
- l'efficientamento dei percorsi diagnostici e terapeutici del paziente cronico, garantendo continuità assistenziale nel passaggio dalla struttura ospedaliera al trattamento ambulatoriale e domiciliare;
- accrescere la qualità dell'assistenza, nonché per l'accessibilità alle prestazioni diagnostiche, terapeutiche e riabilitative, fornendo una risposta di prossimità ai bisogni assistenziali anche attraverso uno sviluppo della sanità digitale;

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, per il quale “*le amministrazioni pubbliche possano sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*”;

RITENUTA l'esigenza di condurre una rilevazione capillare dell'effettiva offerta assistenziale residenziale rivolta agli anziani e delle sue principali caratteristiche, al fine di orientare al meglio gli interventi di programmazione assistenziale;

TENUTO CONTO che il Ministero della Salute già dispone di flussi informativi relativi alle residenze socioassistenziali pubbliche e private accreditate, mentre non dispone di una ricognizione delle residenze socio-assistenziali presenti sul territorio nazionale e valutato che tale ricognizione risulta di specifico interesse, soprattutto a fronte di eventi epidemici, per promuovere la prevenzione e la sicurezza della tutela della salute delle persone nei luoghi di cura e di vita;

VALUTATA l'opportunità di affidare alla Commissione lo svolgimento, per conto del Ministero della Salute, delle attività ricognitive di cui trattasi, in coordinamento con la Direzione generale della programmazione sanitaria e con la Direzione generale della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica;

VALUTATO altresì che la Commissione ha effettuato preliminarmente audizioni con rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'ANCI, che hanno valutato positivamente questa iniziativa;

CONSIDERATA la reciproca volontà delle Parti di realizzare efficaci forme di collaborazione per addivenire alla creazione di una anagrafe delle residenze socio-assistenziali;

sottoscrivono il presente

## PROTOCOLLO D'INTESA

### Art. 1

#### *Ambiti di collaborazione*

1. Il presente Protocollo disciplina l'attività di collaborazione tra L'ARMA, IL MINISTERO DELLA SALUTE E LA COMMISSIONE, in attuazione del quadro normativo vigente e delle relative attribuzioni e competenze richiamate in premessa e che si richiamano come parti integranti del presente protocollo.
2. Le aree di collaborazione riguardano:
  - la mappatura, a livello comunale, delle residenze socio-assistenziali variamente denominate (*case di riposo, case alloggio, case famiglia*) presenti sull'intero territorio nazionale;
  - la realizzazione di una anagrafe delle residenze socio-assistenziali, recante il numero delle strutture operative, la rispettiva capacità recettiva, le modalità organizzative ed ogni altro aspetto d'interesse.

### Art. 2

#### *Impegni delle parti*

1. L'Arma, tramite le proprie articolazioni, si impegna a:
  - effettuare il censimento delle strutture socio-assistenziali presenti nei rispettivi ambiti territoriali;
  - svolgere successive verifiche in relazione a situazioni meritevoli di approfondimento che emergano nel corso del censimento, anche con il supporto del personale delle articolazioni del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute.
2. La COMMISSIONE, a ciò delegata dal Ministero della Salute e sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione Generale della Programmazione Sanitaria e dalla Direzione Generale della Digitalizzazione, del Sistema Informativo Sanitario e della Statistica:
  - fornisce all'Arma la consulenza tecnico-giuridica nell'individuazione della normativa nazionale e regionale di implementazione del settore d'interesse;
  - collabora con la Direzione Generale della Digitalizzazione, del Sistema Informativo Sanitario e della Statistica del Ministero della Salute, per la realizzazione di una struttura informatica finalizzata ad una anagrafe delle residenze socio-assistenziali, curandone gli eventuali sviluppi, con dati da porre anche a disposizione dell'Arma.
3. Le modalità di attuazione delle iniziative di collaborazione di cui al presente Protocollo saranno oggetto di successivi accordi operativi discendenti.

Art. 3

*Referenti*

1. Per l'attuazione del Protocollo sono individuati quali referenti:
  - a) Per il MINISTERO DELLA SALUTE - DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA, il Direttore Generale dott. Andrea Urbani;
  - b) per l'ARMA, il Capo Ufficio Operazioni del Comando Generale;
  - c) per la COMMISSIONE, il Segretario Prof. Leonardo Palombi.

Art. 4

*Sicurezza delle informazioni e riservatezza*

1. Le modalità e le finalità dei trattamenti dei dati personali gestiti nell'ambito delle attività svolte nel presente Protocollo saranno improntate:
  - al rispetto del segreto di indagine, di cui all'art. 329 del codice di procedura penale;
  - ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e al rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del D. Lgs. 18 maggio 2018, n. 51, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2016/280 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti ai fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio".
2. Le Parti si impegnano a rispettare la riservatezza sui dati, sulle informazioni e sui risultati delle attività, oggetto del presente Protocollo, di cui siano venuti, in qualsiasi modo, a conoscenza.

Art. 5

*Durata, integrazioni e modifiche*

1. Il presente Protocollo ha durata di tre anni, a decorrere dalla data della sua sottoscrizione.
2. Ciascuna delle Parti potrà recedere in qualunque momento dando un preavviso scritto all'altra Parte di almeno 60 giorni.
3. Il presente Protocollo potrà essere, di comune accordo tra le Parti firmatarie, modificato, anche prima della scadenza, sulla base di ulteriori aspetti che potranno emergere nel corso delle attività, nonché dell'esigenza di precisare strumenti e modalità della collaborazione.

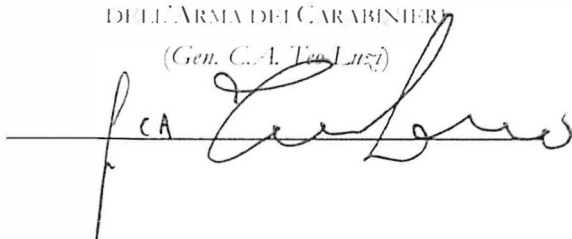
Art. 6  
Pubblicità

1. Il presente Protocollo, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", sarà pubblicato nei rispettivi siti istituzionali dell'ARMA e del Ministero della Salute.

Roma, li **19 MAG. 2021**

IL COMANDANTE GENERALE  
DELL'ARMA DEI CARABINIERI

(Gen. C.A. Tommaso)

  
\_\_\_\_\_

IL PRESIDENTE  
DELLA COMMISSIONE

(Mons. Vincenzo Paglia)

  
\_\_\_\_\_

IL DIRETTORE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA  
DEL MINISTERO DELLA SALUTE

(dott. Andrea Urbani)

  
\_\_\_\_\_